

## **B&B Italia: intervista ad Agostino Legnani, resp. assicurazione qualità.**

Poco meno di 160 miliardi di fatturato nel 1997, cinque unità produttive che impiegano più di 450 addetti, un'area industriale che, complessivamente, copre 215mila mq di superficie. La **B&B Italia** è uno dei nomi più prestigiosi del panorama made in Italy dell'arredamento contemporaneo.

Dopo anni di successi e di riconoscimenti, i vertici del Gruppo hanno deciso di raggiungere una nuova meta, quella della certificazione della qualità. Per un'azienda che ha fatto del design e dell'immagine il suo punto di forza, si potrebbe pensare che la certificazione rappresenti una conferma di tale strategia. La necessità della certificazione è invece scaturita da altre motivazioni.

«Il desiderio di ottenere la certificazione della qualità di sistema – spiega Agostino Legnani, responsabile assicurazione qualità – è nato dalla necessità di riassetare l'organizzazione aziendale. Quando si analizza il sistema qualità aziendale vengono sempre a galla problemi di organizzazione, soprattutto in aziende come la nostra che, pur essendo cresciuta notevolmente negli anni, ha mantenuto un'impostazione per alcuni versi artigianale».

L'obiettivo era quindi incrementare l'efficienza aziendale, definire meglio i ruoli e le competenze, eliminare i costi della disorganizzazione.

«Il sistema qualità, ovviamente, contribuisce ad elevare l'immagine aziendale, ma questo non è stato il fattore decisivo nella nostra scelta. D'altronde, noi non abbiamo certo problemi d'immagine, anche se bisogna ammettere che la certificazione, spesso obbligatoria nelle gare d'appalto pubbliche, sta diventando sempre più importante anche nel settore privato».

A livello di spesa, i vertici del Gruppo non si sono tirati indietro, investendo massicciamente nell'iniziativa.

«Certificarsi, di per sé, non è costoso: le tariffe applicate da ICILA sono ragionevoli e l'Istituto, grazie all'attività di informazione che svolge, è davvero un punto di riferimento importante. B&B Italia si è comunque avvalsa di consulenti esterni e tali costi hanno fatto lievitare il budget. Tuttavia, quando si tratta di incrementare l'efficienza aziendale non è bene andare al risparmio».